

Da maschi o da femmine?

Affrontiamo il tema degli stereotipi di genere: con i più piccoli riflettiamo attraverso la lettura di storie, con i più grandi ci soffermiamo sul significato degli stereotipi, analizzando anche l'aspetto storico, e proponiamo attività di gruppo.

di Helga Dentale 20 febbraio 2024

OBIETTIVI

- Riconoscere e tutelare i bisogni altrui.
- Saper ascoltare gli altri con attenzione.
- Superare pregiudizi e stereotipi.

ATTIVITÀ

1. [Per i più piccoli - Attenzione alle parole](#)
2. [Per i più grandi - Combattiamo gli stereotipi](#)
3. [PER FARE Il manifesto dei diritti di maschi e di femmine](#)

SCHEDE | DAD - DDI

- [SCHEDA Una storia da rivedere!](#)

“Non piangere, non sei mica una femminuccia!”, “Sei troppo scalmanata, sembri un maschiaccio!”: frasi come queste, dette a bambini e bambine, si insinuano ancora nel linguaggio quotidiano e contribuiscono a nutrire gli stereotipi di genere.

Riflettiamo insieme sui ruoli maschili e femminili, per parlare di parità di genere:

- con i più piccoli facciamoci aiutare a riflettere dalle storie;
- con i più grandi analizziamo il significato degli stereotipi e riflettiamo sui preconcetti che ancora sono associati al genere maschile e femminile.

ATTIVITÀ 1

Per i più piccoli - Attenzione alle parole

- Per introdurre il tema della parità di genere, se ne abbiamo la possibilità, leggiamo l'albo illustrato *Ettore. L'uomo straordinariamente forte* di Magali Le Huche: si tratta della storia di un circo straordinario composto da tanti artisti diversi (i domatori, il clown, la ballerina), tra loro c'è anche Ettore, l'uomo più forte del mondo che riesce a sollevare con un dito anche due lavatrici! Ettore però ha un segreto, ama fare l'uncinetto e la sua casa è piena delle sue creazioni; un giorno i domatori lo seguono, scoprono la sua passione, che ai loro occhi lo fa sembrare una "femminuccia", e lo ridicolizzano davanti a tutti. Ma alla fine il suo talento si rivelerà indispensabile e salverà tutti da un disastro.



Magali Le Huche, *Ettore. L'uomo straordinariamente forte*, Settenove, 2014

- Confrontiamoci: "Perché Ettore fa l'uncinetto di nascosto? C'è forse qualcosa di sbagliato? Secondo voi è un'attività riservata esclusivamente alle donne?".
- Riflettiamo ulteriormente: "Ettore è considerato molto forte. La forza è una risorsa che viene attribuita più ai maschi o alle femmine? Perché? Essere forti significa forse non essere sensibili?".
- Dopo questo confronto leggiamo insieme il testo della **SCHEDA Una storia da rivedere!**: "Che cosa c'è di strano in questa storia? Leggiamo di maschi che *ovviamente* giocano a calcio e di femmine che *ovviamente* amano il rosa. È davvero così ovvio?". Proviamo a riflettere insieme e individuiamo nella storia tutte le descrizioni "da rivedere".

EDUCAZIONE CIVICA | Scheda docente Per i più piccoli

UNA STORIA DA RIVEDERE!

Ieri è stata una giornata fantastica! Era il compleanno di Roberto e tutte le femmine, ovviamente vestite di rosa, sono arrivate a casa sua portando biscotti fatti in casa: si sa, le femmine sono bravissime a cucinare, i maschi in cucina invece sono un disastro.

Poco dopo sono arrivati anche i maschi, pronti per una partita di pallone: ovviamente le femmine sono rimaste a guardare, che cosa c'entrano loro con il calcio! Manuel durante la partita è caduto, si è fatto male e si è messo a piangere: strano, non è mica una femminuccia!

Tornati in casa Luca ha proposto di vedere un film pauroso: le femmine hanno detto subito di no! Non scherziamo: le femmine odiano i film paurosi e si spaventerebbero a morte!

Prima di andare via, Marta ha proposto alle femmine di rimettere un po' in ordine e ovviamente i maschi hanno continuato a chiacchiere perché riordinare è compito delle femmine.

Voi cosa dite: è stata una bellissima giornata oppure è una storia tutta da rivedere?

Una storia da rivedere!

 **SCHEDA DIDATTICA**

- Riscriviamo il testo, tutti insieme, modificando gli elementi caratterizzati dagli stereotipi, ossia da ciò che così ovvio non è.

ATTIVITÀ 2

Per i più grandi - Combattiamo gli stereotipi

- Introduciamo il tema della parità di genere: “Che cosa significa? Che uomini e donne devono avere gli stessi diritti in famiglia, sul lavoro, nella società. Raggiungere la parità tra uomo e donna è anche uno degli obiettivi dell’Agenda 2030 (obiettivo 5)”.
- Riflettiamo insieme: “Che cosa possiamo fare nel nostro piccolo per contribuire a raggiungere questo obiettivo?”. Come prima cosa, possiamo impegnarci a superare alcuni degli stereotipi ancora oggi legati al genere.
- “Che cos’è uno stereotipo?": spieghiamo che si tratta di un’idea formulata a priori, è come se fosse un’idea già “fissata” che non lascia spazio ad altre possibilità o ragionamenti. Facciamo un esempio: “I maschi amano il blu, le femmine il rosa” è uno stereotipo, è un’idea associata a priori ai maschi e alle femmine, ma non necessariamente corrisponde alla verità.
- Proponiamo una caccia agli stereotipi: formiamo dei gruppi di lavoro e diamo del tempo per riflettere insieme e scrivere altri esempi, poi confrontiamoci in modo collettivo.
- Proponiamo di utilizzare il linguaggio teatrale per creare delle scene da drammatizzare: assegniamo a ogni gruppo uno stereotipo da mettere in scena e lasciamo un po’ di tempo per organizzarsi e decidere un breve copione. Per esempio, se un gruppo ha come stereotipo “I maschi non possono commuoversi” si può simulare di guardare un film triste e di prendere in giro il personaggio maschile che si mette a piangere. Il linguaggio teatrale permette di “mettersi nei panni” dei personaggi, di immedesimarsi nelle situazioni e negli

stati d'animo, ci offre l'opportunità di affrontare queste tematiche attraverso un'esperienza espressiva. Confrontiamoci sulle scene rappresentate e riflettiamo su tutti gli stereotipi individuati.

- Continuiamo ad approfondire la tematica. Spieghiamo che storicamente spesso le donne sono rimaste in ombra rispetto agli uomini e che non hanno goduto degli stessi diritti; proponiamo come esempio il diritto di voto nel nostro Paese: gli uomini l'hanno ottenuto nel 1918, le donne solo nel 1946!
- Anche dal punto di vista professionale molti lavori sono stati a lungo ritenuti inadatti al genere femminile. Proviamo a chiedere quali mestieri e perché sono stati o sono ancora considerati prettamente "da uomini", ascoltiamo le opinioni delle bambine e dei bambini e riflettiamo insieme.
- In conclusione, con il laboratorio [PER FARE](#), realizziamo un manifesto dei nostri diritti.

PER FARE

Il manifesto dei diritti di maschi e femmine

1. Procuriamoci dei fogli, dei colori e un cartellone.
2. Individuiamo alcuni diritti che infrangono gli stereotipi ancora in atto, per esempio:
 - i maschi hanno il diritto di commuoversi;
 - le femmine hanno il diritto di giocare a calcio;
 - ...
3. Disegniamo uno o più diritti sui fogli.
4. Attacciamo tutti i disegni sul cartellone per creare il nostro manifesto.

